
— SPETTACOLI —

Amen, tra sacro e Sacro Monte

Al via questa sera, con uno spettacolo prestigioso e raffinato, la tredicesima edizione del festival teatrale *Tra Sacro e Sacro Monte* a Varese. Parliamo di Amen, debutto drammaturgico dello psicanalista Massimo Recalcati (foto, che sarà presente alla serata), prodotto dal Teatro Franco Parenti di Milano.

Giacometti a pagina 35





A sinistra Marco Foschi, Federica Fracassi e Danilo Nigrelli attori protagonisti di "Amen" spettacolo dello psicoanalista milanese Massimo Recalcati (sopra) al debutto nella drammaturgia e che parteciperà alla serata per richiamarne il senso profondo

Amen, inno alla vita

TRA SACRO E SACRO MONTE Massimo Galimberti apre il festival

VARESE - Al via questa sera, con uno spettacolo prestigioso e raffinato, la tredicesima edizione del festival teatrale *Tra Sacro e Sacro Monte*. Un cartellone che parte da un testo che ha per titolo una parola essenziale e definitiva, *Amen* dello psicoanalista milanese Massimo Recalcati, che parteciperà allo spettacolo per richiamarne il senso profondo. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Franco Parenti di Milano, ha debuttato al Festival di Spoleto l'8 luglio di un anno fa con Marco Foschi, Federica Fracassi, Danilo Nigrelli come attori protagonisti e la regia di Valter Malosti, stessa formazione che proporrà lo spettacolo al Sacro Monte di Varese. Il progetto sonoro è del visionario Gup Icaro, da quindici anni al fianco di Malosti nelle sue sperimentazioni.

Lo spettacolo
va in scena
stasera alle 21
di fronte
alla XIV Cappella

Accanto a lui il compositore e chitarrista Paolo Spaccamonti, uno dei più originali musicisti della scena musicale anche internazionale. *Amen* è a suo modo una prima volta per il festival varesino diretto dal regista Andrea Chiodi: lo spettacolo inizierà alle ore 21, ma non sui magici spalti della Terrazza del Mosè, secondo una lunga tradizione, ma di fronte alla XIV Cappella del Sacro Monte. Una prima volta anche per lo stesso Recalcati, dato che questo è il suo primo testo teatrale. Da tempo Recalcati si sta dedicando a riflettere, nei suoi libri, attorno a testi sacri. Lo ha fatto sulla notte del Getsemani, sul grido di Giobbe, recentemente si è soffermato anche attorno alle radici bibliche della psicanalisi. Riflessioni profonde che certamente lo hanno so-

stenuto ad affrontare una vera tragedia collettiva del nostro millennio: la pandemia. Esempio l'esergo del testo *Amen*, tratto dal Beckett di *Finale di partita*: «Intorno a te ci sarà il vuoto infinito, tutti i morti di tutti i tempi non basterebbero, resuscitando, a colmarlo». Un punto di partenza catastrofico, un'apocalisse impastata con la disperazione del mondo. Ma nello stesso tempo, un cammino, nel corso dell'opera scritta nel periodo del covid, durante il primo lockdown, quando «la morte era dappertutto», come ha detto l'autore, capace di rovesciarsi. «L'unico modo per combattere la morte è cantare un inno alla vita, l'unico modo per ricominciare, oggi, è farlo con forza». Attraversare il dolore e la morte, ricominciare avvinghiandosi al

L'icona
della psicanalisi
con tre interpreti,
Foschi, Fracassi
e Negrelli

senso della vita. Nello spettacolo personaggi e vicende con la presenza incombente della fine, ma nello stesso tempo il racconto di una vita (di tre vite) che non vogliono arrendersi alla morte. Anche grazie ad una sorta di preghiera laica dal linguaggio potente che allude ad una via d'uscita dal non senso della morte. Non poteva esserci scelta più azzeccata per ripartire, ancora una volta, con il festival del Sacro Monte. Unendo un'icona della psicanalisi con tre grandi interpreti come Foschi, Fracassi e Negrelli, capaci di condurci, con le parole poetiche del testo (dedicato dall'autore al poeta e amico Francesco Scarabocchi) dalla terra del dolore ai confini di una possibile redenzione.

Andrea Giacometti
© RIPRODUZIONE RISERVATA